



Arco | Alto Garda

«Maza, il percolato sarà per sempre»

Betta: «Non è una bonifica totale, spostiamo e rimestiamo i rifiuti»

L'attacco

Il sindaco di Arco attacca la Provincia sulla gestione dei rifiuti e lancia l'allarme: «Ogni volta che piove ci sarà la fuoriuscita del liquido inquinante»

di **Leonardo Omezzoli**

ARCO «Va chiarito subito che la Maza produrrà sempre percolato e che dovremmo gestirne la fuoriuscita ogni volta che piove e non è detto che un'attenta impermeabilizzazione risolverà definitivamente la questione». È secco e perentorio il sindaco di Arco Alessandro Betta nel rispondere alle lamentele del presidente di Coldiretti Alto Garda, Romano Calzà, che a «il T» quotidiano chiedeva di vietare il transito ai grandi camion cisterna di percolato che a decine, tutti i giorni, attraversano le strade delle campagne di Pratosaiano, distruggendole.

Ordinanza non revocabile

«Romano ha perfettamente ragione - spiega Betta -. Ha tutte le ragioni nel chiedere la revoca di quell'ordinanza. Ma non è una richiesta che possiamo eseguire e questo perché la Provincia ci ha detto che non vi sono strade interne alla discarica sufficientemente sicure per il transito di questi enormi camion cisterna. Se parliamo di sicurezza è indubbio che non possiamo che rispettare le richieste e non possiamo negare il passaggio a valle della discarica di questi particolari mezzi di trasporto per liquami».



Una bonifica a metà

Il problema però è un altro, perché se c'è chi si aspetta che il problema percolato possa cessare con la bonifica della discarica, Betta lancia l'allarme e chiarisce: «Non stiamo parlando di una bonifica totale. Il percolato ci sarà sempre e dovremmo convivere non solo in termini di gestione, ma di costo per la comunità. Quello che si sta facendo alla Maza - continua il primo cittadino, è smistare i rifiuti, portarne via una

parte eliminabile, smuoverne la maggior parte e ricollocarla in loco. Tutti rifiuti questi - affonda Betta - da termovalorizzatore». Ed è qui che il meccanismo si inceppa e che trasforma la bonifica della Maza in una bonifica parziale che non vedrà la fine. «L'impegno che mi ero preso personalmente di chiudere questa discarica è stato rispettato e raggiunto e mai più si arriverà ad una sua riapertura - sentenzia il sindaco di Arco - ma il tema è più ampio e la non



La bonifica

A sinistra il camion di percolato che si immette sulle strade di Pratosaiano, in alto nuovi terrazzamenti di rifiuti che non possono uscire e a lato laghetti che alimentano il percolato



volontà di prendere decisioni a livello provinciale ha ricadute pesantissime».

«Serve chiudere il ciclo dei rifiuti»

Il riferimento di Betta è al termovalorizzatore e alla chiusura del ciclo dei rifiuti con un impianto provinciale che manca e che, secondo il primo cittadino, agevolerebbe certi tipi di processi. «Il trasporto di rifiuti verso altri impianti di termovalorizzazione al di fuori

della provincia - spiega Betta - o gli stessi camion carichi di percolato hanno un costo enorme per la collettività e non possiamo non capirlo e comprenderlo».

Le richieste in Provincia

Betta prova a rassicurare i contadini: «Noi continueremo a chiedere alla giunta provinciale la realizzazione di una strada che permetterà nel medio periodo e anche in futuro, quando avremo il progetto dell'ultimo lotto della S. Giovanni Cretaccio, di permettere il transito dei camion cisterna dall'interno verso la strada della Maza senza attraversare le campagne di Pratosaiano. E chiederemo che la Provincia si faccia carico del rifacimento delle strade dissestate. Voglio che si capisca che il problema perdurerà e non cesserà con la nuova viabilità. Andrà gestito a livello provinciale con la consapevolezza dell'importante costo collettivo che questi camion di percolato hanno su tutta la comunità»